

LA “FIRMA” DEL MOVIMENTO EQUITÀ TERRITORIALE. L’ESPONENTE DELLA LEGA: «SE QUALCHE TESTA CALDA DOVESSE FARE QUALCOSA, PRONTO A DENUNCIARE»

Manifesti contro Cantalamessa, il senatore: «Pronto al confronto con chi mi attacca»



NAPOLI. Manifesti con la foto di Gianluca Cantalamessa (nella foto) con la scritta “Lui è contro il Sud” e con il marchio del Movimento Equità Territoriale sono apparsi sui muri di Napoli e in provincia. A denunciarlo è lo stesso senatore della Lega che sottolinea «se vivi male al Sud, se hai difficoltà a fare impresa al Sud, se hai difficoltà a trovare un posto di lavoro al Sud, se sei costretto ad emigrare al Nord, etc etc etc è per colpa di una politica clientelare e centralista (preva-

lentemente di centrosinistra) nel nostro meridione da decenni o è colpa dell’auto-nomia che ancora non c’è e che secondo me farà finalmente vincere la buona politica sui territori?». E ancora: «Massimo rispetto per i cittadini che non hanno letto la legge e non sanno. Quanto ai politici che mi attaccano (ivi incluso questi signori di questo movimento che mi fanno passare per un traditore) si dividono in due categorie: quelli che non conoscono la legge e quelli che sono in

malafede. Dispostissimo ad incontri pubblici con chiunque mi attacchi per ragionare su cosa fa male al Sud e cosa può far bene. Solo un consiglio sulla forma a chi ha pensato di fare un manifesto così: pensateci prima di fare una cosa del genere. Se qualche testa calda mi dovesse attaccare senza entrare del merito ma credendo ciecamente alle vostre bugie vi riterrò responsabili e per questo anticipo che difenderò le mie ragioni nelle sedi opportune».

LA CLASSIFICA La Sapienza di Roma mantiene la leadership negli studi classici e di storia antica

Università, l’Italia nella top ten

La Federico II è l’unica del Sud ed è nei primi cento Atenei al mondo per Farmacia e Agraria

DI MARCO CARBONI

ROMA. L’Italia è nella top ten mondiale per quanto riguarda le Università. A certificarlo l’analista internazionale della formazione universitaria Qs Quacquarelli Symonds nella quattordicesima edizione della Qs World University Rankings by Subject. La classifica fornisce un’analisi comparativa indipendente sulle prestazioni di oltre 1500 Università in 96 Paesi e territori, in 55 discipline accademiche e cinque ampie aree di studio. A livello globale, l’Italia si colloca al settimo posto per numero di ingressi in classifica e all’ottavo per numero di università presenti. Tra gli Atenei spicca La Sapienza-Università di Roma, che mantiene la sua leadership mondiale negli studi classici e di storia antica, a testimonianza dell’eccellenza accademica italiana. Anche l’Università Cattolica del Sacro Cuore e l’Università di Napoli Federico II eccellono in questo campo e sono rispettivamente al 31esimo al 36esimo posto a livello globale. La Federico II entra nella top 100 mondiale in Farmacia e anche in Agraria. In particolare, La Sapienza, Bologna e Padova sono le università italiane più rappresentate nella classifica globale, rispettivamente con 47, 46 e 37 voci. Subito dopo l’Università degli Studi di Milano e la Federico II,



— L’Università Federico II di Napoli

che completano la top five con una gamma diversificata di materie classificate. A parte l’Ateneo partenopeo, però, il Sud Italia non è rappresentato nella classifica Qs. La Sapienza è quella che registra il miglioramento maggiore, con il 21 per cento. Subito dopo la Luiss “Guido Carli” con il 17 per cento e il Politecnico di Milano con la stessa percentuale. Bene anche i settori dell’arte e del design, con l’Istituto Marangoni e la Nuova accademia di Belle arti) che si classificano tra i primi 100 al mondo, come il Conservatorio di Roma Santa Cecilia.

MERCATI VALUTARI

Chiusura positiva per Piazza Affari

MILANO. Le principali Borse europee chiudono la seduta contrastata. Piazza Affari termina gli scambi a +0,28 per cento, Francoforte a +0,06 mentre Parigi registra un calo dello 0,05 e Londra chiude le contrattazioni a +0,32. A Milano lo spread con il Bund è stabile a 137 punti base. Ettore bancario in evidenza, corre Mps che fa segnare un +4,83.

IL MINISTRO DELL’ECONOMIA: PIANO DA CONCORDARE CON L’UE

Giorgetti: conti aggiustati in sette anni

ROMA. L’Italia intende concordare con l’Ue un piano di aggiustamento dei conti in sette anni. Così il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti nell’introduzione al Def trasmesso alle Camere e visionato dall’Adnkronos. «Anche al fine di concordare con la Commissione europea l’estensione a sette anni dell’aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e Pil su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il Pnrr, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale» sottolinea il ministro dell’Economia. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell’equità sociale e di ripresa demografica del Paese», aggiunge Giorgetti.

SANGIULIANO AL QUESTION TIME

«Cinema, sì alle risorse ma con correttivi per evitare gli sprechi»

ROMA. «Al momento le risorse sono invariate, fatta eccezione per un lieve taglio che vale per tutti gli ambiti del Ministero per esigenze di finanza pubblica ma sorprende che delle 459 opere cinematografiche sostenute attraverso il tax credit automatico tra il 2022 e il 2023, oltre 345 non siano mai uscite in sala». A dirlo il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, durante il Question time alla Camera, rispondendo a un’interrogazione di Valentina Grippo, capogruppo di Azione-Per in commissione Cultura, sulle iniziative volte a dare stabilità ai meccanismi di incentivazione fiscale a sostegno del comparto cinematografico e audiovisivo. Sangiuliano ribadisce «il valore strategico delle risorse pubbliche dedicate al cinema con un correttivo che punti a maggiore efficienza, moralizzazione e debiti di spreco».

TOLTO L’AGGETTIVO “VOLONTARIE” PER LE DIMISSIONI DEL CAPO DEL GOVERNO

Premierato, cambia l’articolo 4

ROMA. Via libera all’articolo 4 del ddl Casellati sul premierato in commissione Affari Costituzionali del Senato. Approvato l’emendamento al testo che non presenta più l’aggettivo “volontarie” per qualificare alcune ipotesi di dimissioni del premier eletto. «In caso di dimissioni del Presidente del Consiglio eletto, previa informativa parlamentare, questi può proporre, entro sette giorni, lo scioglimento delle Camere al Presidente della Repubblica, che lo dispone», si legge nel testo rivisto dal Governo. E l’ex presidente della Corte Costituzionale Ugo De Siervo alla commissione Affari Costituzionali della Camera è chiaro: «Il rapporto tra i due disegni di legge, autonomia e premierato, è un rapporto pericoloso. Lo Stato è unitario, così è a rischio l’unità nazionale».

AI DOMICILIARI CON IL FRATELLO: QUINDICI INDAGATI PER TRUFFA E CORRUZIONE

Puglia, arrestato ex assessore

BARI. Sono 15 in tutto gli indagati nell’ambito dell’inchiesta che ieri ha portato la Guardia di finanza ad arrestare l’ex assessore regionale e attuale presidente dell’Agenzia regionale per la tecnologia e l’innovazione (Arti) Alfonso Pisicchio, 64 anni, e suo fratello più piccolo Enzo Roberto, 61 anni. Entrambi sono sottoposti ai domiciliari. Alfonso Pisicchio era assessore alla Pianificazione territoriale e Urbanistica nella giunta guidata da Michele Emiliano. I reati contestati coprono un arco temporale che va dal 2016 al 2020. Le persone sono indagate, a vario titolo, per le ipotesi delittuose di corruzione e truffa. Sette, in totale, le misure cautelari emesse: (un arresto in carcere, 4 ai domiciliari e 2 divieti di esercitare le attività professionali per 12 mesi)

PISANI: «AUTOREVOLEZZA SE VOGLIAMO IL RISPETTO DELLA SOCIETÀ CIVILE»

Polizia, 172esimo compleanno

ROMA. La polizia celebra il 172esimo anniversario dalla sua fondazione a Piazza del Popolo. Dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, arriva «riconoscenza per il costante e generoso servizio prestato quotidianamente». Il capo della polizia, Vittorio Pisani, spiega che «se non saremo in grado di guadagnarci con l’autorevolezza il rispetto della società civile non saremo mai in grado di garantirne la sicurezza. Le diverse conflittualità sociali irrisolte trovano sfogo nelle piazze dove le forze di polizia vengono percepite erroneamente come controparte dei manifestanti. Nel conciliare la sicurezza collettiva e l’esercizio delle libertà individuali è richiesto equilibrio e la capacità di sopportare le provocazioni e di saper scegliere il momento di intervenire a tutela della legalità».